



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA IN SANITÀ

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del corso di laurea magistrale in Psicologia in Sanità, appartenente alla classe delle lauree LM-51 Psicologia, attivato presso l'Università degli Studi di Milano.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 così come modificato dal D.M. 96/2023 e dal Regolamento didattico d'Ateneo, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi e funzionali del corso di laurea magistrale in Psicologia in Sanità, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della classe alla quale il corso afferisce.

Concorrono al funzionamento del corso il Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia (referente principale/responsabile) e i Dipartimenti di Scienze della Salute, di Scienze Biomediche per la Salute, di Scienze Biomediche e Cliniche (associati).

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici del corso di laurea e profili professionali di riferimento (Scheda Sua - Quadro A4.a)

Coerentemente con l'art. 3, comma 6-bis del Decreto N. 270 del 22 ottobre 2004, il Corso di laurea magistrale in Psicologia in Sanità è abilitante all'esercizio della professione di psicologo e prevede un tirocinio pratico valutativo da espletare durante il percorso formativo, che consentirà l'acquisizione di conoscenze e competenze professionalizzanti immediatamente esercitabili.

I laureati in Psicologia in Sanità avranno un'ampia conoscenza ed esperienza pratica nelle diverse discipline psicologiche inerenti al mantenimento della salute e alla prevenzione e la cura delle malattie organiche croniche, degenerative e terminali nel ciclo di vita. Il CdLM mira a formare psicologi esperti nei principali ambiti applicativi della Psico-neuro-endocrino-immunologia, della Psicologia della Salute, e della Psicologia clinica e di comunità in contesti sanitari pubblici e privati e nel terzo settore, in generale, in tutte le situazioni sanitarie in cui l'inserimento di competenze psicologiche nelle équipe multiprofessionali consenta di aumentare l'efficacia, l'efficienza e la qualità percepita delle cure. Coerentemente con questo quadro, gli obiettivi formativi del CdLM in Psicologia in Sanità, che si propone di raggiungere attraverso i corsi e i laboratori caratterizzanti il piano didattico, sono:

- acquisire una preparazione strutturata e solida in ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia della salute secondo un approccio integrato PNEI;
- conoscere e comprendere l'interazione tra sistema nervoso, endocrino e immunitario e il loro effetto sul comportamento e sulla salute;
- acquisire conoscenze teoriche e competenze applicative nell'ambito della prevenzione e della cura della malattia secondo un modello teorico e metodologico integrato;
- acquisire capacità di valutazione psicologica e diagnosi in linea con i modelli teorici e la metodologia propria della psicologia clinica applicati ai contesti sanitari;
- acquisire capacità di progettazione e realizzazione di interventi integrati di promozione della salute e di prevenzione delle malattie;
- acquisire capacità di analisi dei bisogni correlati alla salute sul territorio;
- saper strutturare una buona relazione e comunicazione fra professionisti della salute e pazienti per aumentare l'efficacia della cura;



- saper progettare e realizzare ricerche scientifiche e condividerne i risultati ai portatori di interessi;
- saper implementare un'analisi costo-efficacia degli interventi psicologici nel contesto di cura, secondo una medicina basata sul valore.

Al fine di consentire agli studenti del CdLM in Psicologia in Sanità il raggiungimento dei suddetti obiettivi formativi il CdLM è organizzato in insegnamenti e laboratori, per un totale di 120 CFU, che prevedono un'attenta fusione e intersezione di saperi afferenti a differenti settori disciplinari (Scienze psicologiche; scienze mediche e biologiche; scienze filosofiche, giuridiche ed economiche). Il percorso consiste in insegnamenti frontali, seminari e laboratori. Tali attività formative affini o integrative a quelle di base e caratterizzanti sono finalizzate all'acquisizione di una formazione multidisciplinare e interdisciplinare, nonché di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale dello psicologo che deve interfacciarsi con altri professionisti sanitari nonché con le diverse culture territoriali.

Nello specifico, durante il primo anno vengono affrontate tematiche caratterizzanti la psicologia generale, clinica e sociale implicate nel mantenimento della salute o nello sviluppo della malattia organica e mentale, nel cambiamento comportamentale e nella costruzione delle preferenze che accompagnano le scelte in ambito medico. Lo studente viene introdotto allo studio della scienza della complessità e della cura integrata. Inoltre, affronterà tematiche di bioetica e di politiche assistenziali, a livello del sistema famiglia e dell'organizzazione.

Durante il secondo anno sono previsti insegnamenti frontali e laboratori che integrano meccanismi e tecniche della psicologia clinica con le nozioni di clinica medica e le evidenze e metodologie della scienza integrata applicate alle malattie oncologiche, cardio-vascolari e metaboliche, e neurologiche e dell'invecchiamento.

Infine, durante i 2 anni, lo studente acquisirà 20 CFU di tirocinio pratico valutativo previsti dalla legge n.163 dell'8 novembre 2021 per le lauree abilitanti, e svolto in contesti operativi presso strutture sanitarie accreditate e contrattualizzate con il Servizio Sanitario Nazionale, o presso altri enti esterni convenzionati con l'Ateneo.

I profili professionali di riferimento sono: (Scheda Sua - Quadro A2.a)

Psicologo in sanità

Art. 2 - Accesso (Scheda Sua - Quadro A3.a + Quadro A3.b)

Il CdLM in Psicologia in Sanità è rivolto a laureati provenienti dai corsi di laurea di primo livello afferenti alla classe di laurea L-24 Scienze e tecniche psicologiche (ex D.M. 270/04 o classe 34 ex D.M. 509/99). Possono accedere al CdLM coloro che sono in possesso di una laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale a ciclo unico di ordinamenti post D.M. 509/99 - D.M. 270/04, previa valutazione di un'apposita Commissione interna al CdLM. Possono accedere al CdLM in Psicologia in Sanità, inoltre, persone che abbiano acquisito altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente. Tutti i candidati, provenienti dalla Classe L-24 Scienze e tecniche psicologiche, o da altre Classi di laurea, per accedere al CdLM, devono possedere non meno di 90 CFU nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari psicologici (M/PSI).

Di questi:

- a) almeno 24 CFU devono essere conseguiti nei settori M-PSI/01,02,03;
- b) almeno 8 CFU nel SSD M-PSI/04;
- c) almeno 12 CFU in totale nei SSD M-PSI/05,06;
- d) almeno 12 CFU in totale nei SSD M-PSI/07,08.

Per tutti gli studenti è richiesta, inoltre, la conoscenza della lingua inglese almeno di Livello B2 con particolare riferimento al lessico disciplinare.



Ai fini dell'iscrizione al CdLM in Psicologia in Sanità - classe LM-51 abilitante, coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24 in base all'ordinamento previgente o altre classi di laurea previste dal presente ordinamento e che non hanno svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti ai 10 CFU di cui al comma 5 del DI 654/2022, può chiedere il riconoscimento di eventuali attività professionalizzanti svolte nel corso di laurea di provenienza. Nello specifico, potrà richiedere il riconoscimento di a) attività, svolte individualmente o in piccoli gruppi, finalizzate all'apprendimento di metodi, strumenti e procedure, relativi ai contesti applicativi della psicologia; b) esperienze pratiche, laboratori, simulazioni, role-playing, stesura di progetti, svolti individualmente o in piccoli gruppi, concernenti strumenti, metodi e procedure finalizzate allo sviluppo delle conoscenze necessarie ad operare nei contesti in cui intervengono gli psicologi. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU di cui al comma 6 del DI 654/2022, i laureati provenienti dalla triennale o altre classi di laurea previste dal presente ordinamento devono acquisire i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

L'accesso al CdLM in Psicologia in Sanità è a numero programmato locale (N=50), ai sensi della legge 264/1999. La selezione avviene sulla base dei titoli e della graduatoria al test d'ingresso previsto dal CdLM. Il test di ingresso, composto da domande è finalizzato a valutare la conoscenza di base degli studenti e verterà sulle seguenti aree disciplinari caratterizzanti: Psicologia generale (M-PSI/01), Psicofisiologia (M-PSI/02), Psicometria (M-PSI/03), Psicologia dello sviluppo (M-PSI/04), Psicologia Sociale (M-PSI/05), Psicologia Clinica (M-PSI/08), Psicologia dinamica (M-PSI/07). Il test è, inoltre, composto da ulteriori domande di valutazione della comprensione della lingua inglese, con particolare riferimento al lessico disciplinare.

Art. 3 - Organizzazione del corso di laurea

1. Il corso di laurea magistrale in Psicologia in Sanità ha la durata normale di due anni.
2. Gli insegnamenti possono essere articolati in moduli.
3. Le lezioni dei rispettivi insegnamenti saranno organizzate in semestri;
4. Sono previsti, oltre a lezioni frontali, anche laboratori, seminari, tirocinio pratico valutativo, conferenze, convegni, per i quali verrà di volta in volta stabilito il numero di crediti formativi da attribuire a seguito del superamento certificato delle relative prove.
5. Sono ammesse le attività didattiche basate sull'e-learning.
6. Ogni CFU è equivalente rispettivamente a:
 - almeno 6 ore e non più di 10 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti, prevedendo che le restanti ore (fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste) siano dedicate allo studio individuale;
 - almeno 12 ore e non più di 15 ore dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti, prevedendo che le restanti ore (fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste) siano dedicate allo studio e alla rielaborazione personale;
 - 25 ore di pratica individuale in laboratorio;
 - 25 ore di studio individuale;
 - 25 ore di tirocinio pratico valutativo.
7. Il CdLM è caratterizzato da complessivi **120 CFU** nei due anni, di cui **20 CFU di TPV interno al corso di studio**, a completamento dei **30 CFU** previsti dalla **legge n.163 dell'8 novembre 2021**, per le lauree abilitanti. Lo studente che si iscriva alla magistrale a partire dall'anno accademico 2023-2024 provenendo da un corso di laurea triennale che non prevedeva tirocini professionalizzanti come dagli attuali decreti attuativi, **può chiedere il riconoscimento** di eventuali attività professionalizzanti svolte nella triennale di provenienza per recuperare i 10 CFU di TPV che dovrebbero essere acquisiti durante la triennale. Nello specifico, potrà richiedere il riconoscimento di a) attività, svolte individualmente o in piccoli gruppi, finalizzate all'apprendimento di metodi, strumenti e procedure, relativi ai contesti applicativi della



psicologia; b) esperienze pratiche, laboratori, simulazioni, role playing, stesura di progetti, svolti individualmente o in piccoli gruppi, concernenti strumenti, metodi e procedure finalizzate allo sviluppo delle conoscenze necessarie ad operare nei contesti in cui intervengono gli psicologi. I CFU di TPV previsti alla triennale mancanti, che non possano essere riconosciuti, andranno integrati durante il Corso di Studi, fino ad un massimo di 10 CFU e in aggiunta ai 120 CFU previsti dalla laurea magistrale.

Coerentemente con i decreti attuativi e specifici per la professione di psicologo, il TPV potrà essere svolto in contesti operativi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'Ateneo. Le attività potranno quindi essere svolte presso strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e contrattualizzate con il Servizio Sanitario Nazionale, o presso altri enti esterni convenzionati con l'Ateneo. Durante la laurea magistrale il TPV potrà essere svolto presso enti esterni convenzionati con le università (1 CFU=25 ore, di cui 20 ore di attività formative professionalizzanti e non oltre 5 ore di attività supervisionata di approfondimento).

Le attività di TPV supervisionato prevedono l'osservazione diretta e lo svolgimento di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze legate ai contesti applicativi degli ambiti della psicologia e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale in contesti sanitari. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce.

In particolare, sono previste:

- a) attività, svolte individualmente o in piccoli gruppi, finalizzate all'apprendimento di metodi, strumenti e procedure relativi ai contesti applicativi della psicologia;
- b) esperienze pratiche, laboratori, simulazioni, role-playing, stesura di progetti, svolti individualmente o in piccoli gruppi, concernenti strumenti, metodi e procedure, finalizzati allo sviluppo delle conoscenze necessarie ad operare nei contesti in cui intervengono gli psicologi.

La PPV sarà valutata da una **commissione giudicatrice di composizione paritetica**. Nello specifico la commissione sarà composta da almeno quattro membri, di cui, per metà docenti universitari, uno dei quali con funzione di Presidente, e designati dal Dipartimento a cui afferisce il corso. Per l'altra metà, i membri saranno designati dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, dopo consultazione con gli Ordini professionali di riferimento; i membri designati devono essere iscritti da almeno cinque anni al relativo Albo professionale.

Il **giudizio di idoneità** del TPV da parte della commissione giudicatrice permetterà l'accesso da parte del candidato alla discussione della tesi di laurea.

Art. 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea in Psicologia in Sanità, definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza, sono i seguenti:

Insegnamento	SSD
Meccanismi e processi psichici sottesi alla salute e alla malattia	M-PSI/08
Benessere della persona, connessioni sociali e nuove tecnologie	M-PSI/05
Fattori cognitivi e di personalità nei comportamenti legati alla salute	M-PSI/01
Psicopatologia e strumenti di valutazione clinica	M-PSI/08



Ragionamento e decisione nell'ambito della salute e della sanità	M-PSI/01
Psiconeuroendocrinoimmunologia e la scienza della cura integrata	M-PSI/01
Modelli di cura integrati e tecniche di intervento psicologico applicate ai disturbi cardiovascolari e sindrome metabolica	M-PSI/08
Modelli di cura integrati e tecniche di intervento psicologico applicate alle malattie oncologiche	M-PSI/08
Modelli di cura integrati e tecniche di intervento neuropsicologico applicate ai neurologici e malattie dell'invecchiamento	M-PSI/02
Elementi di clinica medica ad approccio PNEI e uso dei dati	MED/06 MED/08
Farmacologia e Psicofarmacologia clinica nel paziente complesso	BIO/14 MED/25

Eventuali insegnamenti aggiuntivi, nell'ambito dei settori sopra riportati, potranno essere inseriti su proposta del Consiglio del Dipartimento competente, approvata dal Senato Accademico. In casi eccezionali e motivati, eventuali insegnamenti aggiuntivi possono essere inseriti direttamente nel manifesto degli studi.

La struttura e l'articolazione specifica, gli obiettivi e i risultati di apprendimento di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di ogni elemento utile per la relativa fruizione da parte degli studenti iscritti, sono specificati annualmente, tramite l'immissione nel gestionale w4, nel manifesto degli studi e nella guida ai corsi di studio predisposta dalle competenti strutture dipartimentali. In tale guida sono altresì riportati i programmi di ogni insegnamento.

Art.5 - Piano didattico

Il percorso formativo del corso di laurea magistrale, con il corrispettivo di crediti precisato per ciascun insegnamento e per ciascuna attività formativa, è riportato nella Tabella seguente:

TAF*	Ambito disciplinare	Insegnamento	SSD	Anno di corso	CFU	N. esami
B	Psicologia dinamica e clinica	Meccanismi e processi psichici sottesi alla salute e alla malattia	M-PSI/08	1	6	1
		Psicopatologia e strumenti di valutazione clinica	M-PSI/08	1	6	1
	Psicologia sociale e del lavoro	Benessere della persona, connessioni sociali e nuove tecnologie	M-PSI/05	1	6	1
	Psicologia generale, fisiologica e psicometria	Fattori cognitivi e di personalità nei comportamenti legati alla salute	M-PSI/01	1	6	1
		Ragionamento e decisione nell'ambito della salute e della sanità	M-PSI/01	1	6	1
		Psiconeuroendocrinoimmunologia e la scienza della cura integrata	M-PSI/01	1	6	1
F	Ulteriori attività formative (art. 10,	Seminario: Storia, sviluppo e metodologia della Psiconeuroendocrinoimmunologia		1	1	
		Laboratorio: I diritti del malato e della famiglia		1	1	



	comma 5, lettera d)	Laboratorio: medicina basata sul valore, danno biologico e esistenziale, e bioetica		1	1	
		Laboratorio: analisi quantitativa dei dati		1	1	
		Laboratorio: sistemi sanitari e responsabilità professionale		1	1	
		Laboratorio: organizzazione dell'assistenza in sanità		1	1	
		Laboratorio: stili di vita e salute		1	1	
B	Psicologia dinamica e clinica	Modelli di cura integrati e tecniche di intervento psicologico applicate ai disturbi cardiovascolari e sindrome metabolica	M-PSI/08	2	6	1
		Modelli di cura integrati e tecniche di intervento psicologico applicate alle malattie oncologiche	M-PSI/08	2	6	1
	Psicologia generale, fisiologica e psicometria	Modelli di cura integrati e tecniche di intervento neuropsicologico applicate ai disturbi neurologici e malattie dell'invecchiamento	M-PSI/02	2	6	1
C	affini e integrative	Farmacologia e Psicofarmacologia clinica nel paziente complesso	MED/25 BIO/14	2	6	1
		Elementi di clinica medica ad approccio PNEI e uso dei dati	MED/06 MED/08	2	8	1
D	A scelta dello studente			2	8	1
F	Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Laboratorio di cura integrata I - malattie cardiovascolari e sindrome metabolica		2	2	
		Laboratorio di cura integrata II - malattie oncologiche		2	2	
		Laboratorio di cura integrata III -disturbi neurologici e malattie dell'invecchiamento		2	2	
		Tirocinio Pratico valutativo		2	20	
E	Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Prova finale		2	11	
	Totale				120	12

*A=base

B=caratterizzante

C=affine

D=A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)

E=Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)

F=Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)

S=Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)

Gli obiettivi e i programmi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso.



Caratteristiche prova finale:

Per poter accedere all'esame finale, gli studenti del CdLM in Psicologia in Sanità devono aver conseguito il giudizio di idoneità delle attività di TPV pari a 30 CFU di attività formative professionalizzanti nell'intero percorso formativo (triennale e/o magistrale).

L'esame finale è comprensivo della prova pratica valutativa (di seguito, PPV) di cui all'articolo 1, comma 1 del DI 654/2022, che precede la discussione della tesi di laurea. La PPV, unica e svolta in modalità orale, è finalizzata all'accertamento delle capacità del candidato di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, anche alla luce degli aspetti di legislazione e deontologia professionale, dimostrando di essere in grado di adottare un approccio professionale fondato su modelli teorici e sulle evidenze. Tale prova è volta a un ulteriore accertamento delle competenze tecnico-professionali acquisite con il tirocinio svolto all'interno dell'intero percorso formativo. La PPV è superata con il conseguimento da parte dello studente di un giudizio di idoneità, che consente di accedere all'esame finale di discussione della tesi di laurea.

L'esame finale consiste nella presentazione e discussione dell'elaborato di un lavoro di tesi di laurea magistrale (presentato secondo le modalità stabilite dalla Facoltà e dal Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia) di fronte alla Commissione nominata dal Corso di Laurea. La prova finale ha valore di esame di stato abilitante all'esercizio della professione di Psicologo. La tesi, realizzata con la supervisione di un docente del CdL magistrale, esporrà, sotto forma di resoconto scientifico originale, una ricerca empirica o una rielaborazione critica della letteratura scientifica, realizzata con un impegno personale del candidato commisurato agli 11 CFU attribuitigli, e comproverà le competenze teoriche, metodologiche e professionali acquisite nel corso delle attività formative. Il voto complessivo di laurea, espresso in centodecimali, tiene conto della carriera pregressa e dell'esame finale. L'attribuzione della lode è deliberata a maggioranza assoluta dei componenti della Commissione di Laurea e condizionata alla presenza in carriera di almeno una lode. Alla tesi è attribuito un punteggio da 0 a 10 punti, con un massimo di 10 punti per tesi sperimentali e massimo 6 punti per tesi compilative.

I criteri secondo cui verrà attribuito il punteggio sono i seguenti:

- Qualità e l'originalità dell'elaborato;
- Capacità di applicare in autonomia conoscenze e competenze sviluppate nel corso degli studi;
- Autonomia dimostrata nella preparazione e stesura dell'elaborato finale;
- Capacità di espressione in forma scritta in modo appropriato;
- Capacità di presentazione e discussione dell'elaborato finale con la Commissione di Laurea.

Art.6 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità (Scheda Sua - Quadro D2)

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, viene nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati. In aggiunta al Referente AQ, sono coinvolti nel monitoraggio e miglioramento della qualità i seguenti organi:

Il Presidente del Collegio, che monitora lo svolgimento delle attività didattiche gestite dal Collegio e verifica il pieno assolvimento degli impegni di competenza dei singoli docenti.

Il Collegio didattico. Esso è composto da tutti i professori e i ricercatori che prestano attività didattica per il Corso di Studio, indipendentemente dal Dipartimento al quale afferiscono, dai docenti a contratto (con funzione solo consultiva) e dai rappresentanti degli studenti presenti nel Consiglio dello stesso Dipartimento in relazione al Corso di Studio di pertinenza. Nello specifico, il Collegio didattico:

- approva la scheda di monitoraggio annuale,



- approva il rapporto di riesame ciclico;
- approva la Scheda SUA-CdS,
- esamina la relazione finale della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), e, in seguito, definisce le azioni conseguenti da adottare, approfondisce e discute i risultati delle elaborazioni delle Opinioni Studenti, collaborando al buon funzionamento dei processi di AQ del Corso di Studio.
- il Collegio didattico procede, inoltre, annualmente all'armonizzazione dei programmi degli insegnamenti, e al contestuale aggiornamento delle schede degli insegnamenti.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), osservatorio permanente delle attività didattiche. La Commissione, composta da un egual numero di docenti e di studenti, è preposta alla funzione di primo valutatore interno delle attività formative che si svolgono nell'ambito dell'Ateneo, e svolge un ruolo fondamentale nel sistema di Assicurazione della Qualità dei corsi di studio (CdS), presidiando l'attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori. Essa organizza i propri lavori mediante riunioni periodiche e ne tiene traccia in apposita documentazione; redige l'apposita Relazione annuale entro il 31 dicembre di ogni anno e riferisce al CdS dei suoi esiti.

Il Gruppo di riesame, coordinato dal Presidente del Collegio e di cui fanno parte anche il referente AQ e una rappresentanza studentesca, redige la scheda di monitoraggio annuale e il rapporto di Riesame ciclico (tramite il quale si analizza in modo approfondito il CdS e si evidenziano i punti di forza e le possibilità di miglioramento).

Commissione TPV, che si occuperà di monitorare e revisionare le attività di TPV.

Comitato di Indirizzo, che si occuperà del monitoraggio dell'andamento del corso e del mantenimento della coerenza del percorso formativo con le effettive potenzialità occupazionali dei laureati.